

Mentre era in corso il bilaterale a Palazzo Chigi tra la presidente del Consiglio Giorgia Meloni e il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, nella sera di ieri 9 gennaio, alcuni pacifisti romani hanno esibito davanti al Colosseo uno striscione con la celebre frase di Julian Assange, «**Se le guerre possono essere avviate dalle bugie, allora possono essere fermate dalla verità**». Una coincidenza non casuale. «La gente è stufo della guerra in Ucraina e anche delle bugie raccontate per avviarla e poi per sostenerla - è arrivata l'ora della verità,» spiega uno degli attivisti, **Davide Dormino**, lo scultore che ha realizzato il celebre gruppo bronzeo che raffigura Assange con Edward Snowden e Chelsea Manning, *Anything to Say?*.

«Infatti, se non si ammette la verità, ossia che **la presenza NATO in Ucraina** sia percepita come una minaccia per la sicurezza della Russia, allora non si accetterà mai di trattare per dissipare quella minaccia e non ci sarà mai la pace». A questo proposito, Meloni ha detto a Zelensky che una pace giusta sarà semplicemente «quella sulla quale l'Ucraina è d'accordo». Allora basterebbe che l'Ucraina si dichiarasse d'accordo con la richiesta russa di non entrare nella NATO e di smantellare le installazioni NATO nel paese, e il conflitto terminerebbe subito. Sarebbero poi sufficienti accordi bilaterali per proteggere l'Ucraina da future incursioni russe. «**Basta armi, serve la verità**», ha concluso Dormino.

«Questa sera, mentre Meloni conferiva con Zelenski, **noi attivisti abbiamo voluto rievocare al Colosseo la figura di Julian Assange**, anche per un secondo motivo,» ha aggiunto un altro degli attivisti, Salvatore Barbera. «Il suo caso non è finito con la sua liberazione lo scorso giugno. Per essere completamente libero, [Julian ha bisogno di una grazia presidenziale](#) da parte di Joe Biden. Un gesto che contribuirebbe a smantellare l'anacronistico *Espionage Act* statunitense, ai sensi del quale Assange è stato ingiustamente incriminato. Il presidente statunitense non è potuto venire a Roma stasera, com'era previsto, ma, con il nostro striscione, vogliamo comunque chiedere alle autorità italiane di far presente, nelle loro comunicazioni con Washington, **l'opportunità di una grazia per Assange e anche per Snowden e Manning**. Ciò aiuterebbe a proteggere in futuro tutti i giornalisti d'inchiesta».

[di Patrick Boylan - autore del libro *Free Assange* e co-fondatore del gruppo *Free Assange Italia*]